



Tutta l'anima di Trieste in 'Alma' il nuovo romanzo di Federica Manzon

Descrizione

Alma è un nome femminile che si rifà, come termine poetico, alla parola anima. E c'è tanta anima in Alma, la protagonista che dà il titolo all'ultimo, omonimo romanzo di [Federica Manzon](#), edito da [Feltrinelli](#). Un romanzo nel quale l'anima triestina dell'autrice emerge potente, anche se la sappiamo nata a Pordenone. Ma Trieste, dove ha studiato e si è laureata, le è entrata tanto dentro non solo da desiderare di tornarci spesso, e ci ritorna, da Milano dove vive e lavora, ma da coinvolgere appunto la sua anima tanto da riflettersi nel nome della protagonista.

Da Trieste un confronto con il mondo slavo

Alma di Trieste, con tutto ciò che questa città rappresenta, porta aperta sui Balcani dai quali, allentatisi i legami con il mondo mitteleuropeo che l'hanno permeata negli anni dell'Impero Austroungarico, oggi prende linfa. E già nella persona di Alma convivono queste influenze. I nonni legati alle tradizioni e alla cultura (e anche alla lingua) austriaca, il padre proveniente da Vienna, dove a Trieste s'intende oltre confine. E quel confine era, dopo la fine dell'impero austroungarico, la Jugoslavia, con tutto ciò che questo paese ormai significa nella storia della Trieste del Novecento e di questo nuovo millennio. Significa il confronto con il mondo slavo, innanzitutto, con le sue luci, ma soprattutto con le sue ombre, cominciate quando il fascismo, dagli anni Venti in poi, avrebbe fatto della popolazione che viveva alle spalle del confine orientale una razza inferiore e barbara.

Trieste porta aperta sui balcani

Le conseguenze avrebbero prodotto un conflitto. Poi esacerbato negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale da revanscismi jugoslavi che, per dirla con [Claudio Magris](#), seguivano la volontà politica di «azzerrare l'impronta secolare di civiltà urbane o rurali ritenute aliene, nell'intento di cancellare radicalmente, col ferro e col fuoco, culture e tradizioni diverse dalle proprie». Conflitto che si sarebbe trascinato in pratica per tutto il secolo e oltre, almeno fino all'incontro a Basovizza, mano nella mano, dei presidenti italiano e sloveno, Mattarella e Pahor. Ma Trieste, per la sua vicinanza al confine, diventati più di uno, con il crollo della Jugoslavia e del comunismo, non ha

mai smesso di essere quella porta aperta sui Balcani, da avvertirne i contraccolpi. Uno fra tutti, quello della guerra interetnica che per quasi cinque anni ha sconvolto l'assetto creato con il nuovo ordine mondiale seguito alla Seconda guerra mondiale.

'Alma', una storia vera ai confini di un'epoca

Ecco, *Alma*, il romanzo di Federica Manzoni, racconta tutto questo attraversandone la storia, si può dire dall'interno, con due, anzi tre figure. Oltre all'amato nonno con il quale è cresciuta, il padre, stretto collaboratore di Tito, che può permettersi di andare e venire da Trieste. Non di rado porta, lei bambina, Alma, sull'isola di Brioni, nella residenza privatissima, non certo socialista, del Maresciallo che incontra nel suo vestito bianco e *«i suoi occhi di vipera»*. E, infine, Vili, un ragazzo di Belgrado che il padre in pratica ha adottato, salvandolo dalla brutta fine che sicuramente avrebbe fatto per la caduta in disgrazia, di fronte a Tito, dei suoi genitori.

Due testimoni di una fetta di Storia

E il ragazzo crescerà con lei, diventandone amica, sorella, amante, oltre che simbolo "da adulto" del crollo jugoslavo, conducendoci dentro la guerra interetnica, tra i gruppi paramilitari di Arkan e i cadaveri dei nuovi nemici gettati nella Drina. Il padre da una parte, Vili dall'altra, saranno quindi i testimoni, per altro dall'interno, di un cinquantennio emblematico che la cinquantatreenne Alma triestina è quindi, più grande dell'autrice – rappresenta in questo intenso romanzo.

La Trieste di Franco Basaglia

Non mancano altri inserimenti triestini importanti in questo intreccio di storie e di Storia come, ad esempio, la figura di [Franco Basaglia](#) e le sue battaglie, a cui perviene grazie alla figura della madre, collaboratrice e sostenitrice del grande riformatore, per tutto ciò che egli rappresenta nella storia della città e non solo. Così come i tradizionali bagni sulla riviera triestina, tra quelli, liberi, di Barcola e quelli storici, che della vita quotidiana triestina fanno parte, oppure la centrale chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, che avrà la sua importanza nel finale. Con *Alma* Federica Manzoni ci ha regalato l'opera della sua maturità di scrittrice, dando mostra di grandi doti nel sapere districarsi, con una narrazione articolata e complessa, nel magma dei tanti materiali che la alimentano.

Diego Zandel

Federica Manzoni, *Alma*, Feltrinelli, pag. 267, € 18,00

CATEGORY

1. Arte e Cultura

POST TAG

1. Alma
2. Federica Manzoni

3. feltrinelli
4. TRieste

Categoria

1. Arte e Cultura

Tag

1. Alma
2. Federica Manzon
3. feltrinelli
4. TRieste

Data di creazione

05/04/2024

Autore

zandel

default watermark